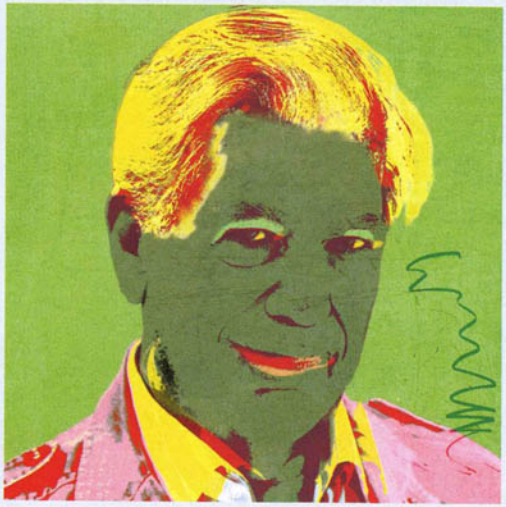
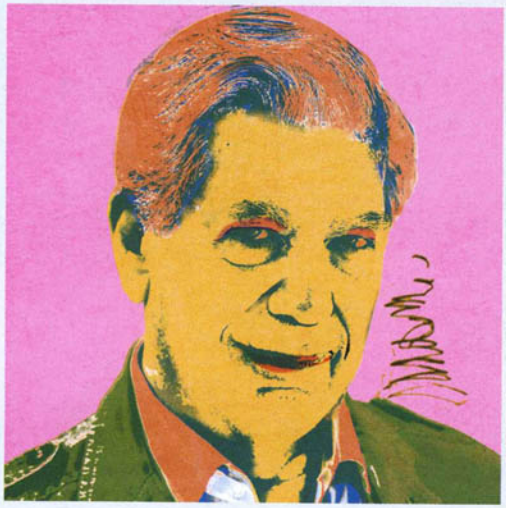
il venerdì
di Repubblica









Vargas Llosa

L'inciviltà dello spettacolo

ROMANZI, MOSTRE, FILM.
LA CULTURA DIVENTA
SEMPRE PIÙ POP.
IL NOBEL S'INDIGNA.
E CI SPIEGA PERCHÉ

di **Marco Cicala, Enrico Deaglio** e **Silvio Piersanti**



ANGEL TORRES MARTINEZ

Philippe Priasso nello spettacolo *Transports Exceptionnels*

A TORINO, IL BALLETTO *TRANSPORTS EXCEPTIONNELS*. IN CUI PHILIPPE PRIASSO DANZA CON UNA **SCAVATRICE**

QUI UOMO E MACCHINA FANNO IL GRAN PASSO

A Dominique Boivin l'idea è venuta una decina di anni fa. Il coreografo francese, allievo di Carolyn Carlson, era a Strasburgo per inaugurare un nuovo giardino con la sua compagnia Beau Geste. I lavori di ristrutturazione erano finiti da poco e sul posto era ancora parcheggiata una scavatrice.

Affascinato dall'imponenza delle macchina, Boivin chiamò Philippe Priasso, uno dei suoi ballerini più acrobatici, e gli disse: «Balla con lei e vediamo che succede». Nel giro di pochi passi di danza, quella che sembrava un'idea folle si tramutò in uno dei lavori più amati della compagnia nata nel 1981: *Transports Exceptionnels*, in scena il 29 maggio alle Fonderie Teatrali Limone di Torino per l'Interplay Festival, in programma dal 22 maggio al 13 giugno.

«Il nostro lavoro» spiega Priasso, protagonista dello spettacolo insieme alla scavatrice guidata da un altro membro dell'ensemble, «mette in scena il lato umano della macchina, per dimostrare che non sa solo distruggere, ma anche creare nuovi spazi di vita». Boivin e Priasso arrivano all'Interplay – che quest'anno ospita alcuni tra i nomi più interessanti della nuova scena coreografica internazionale, dall'israeliano Sharon Fridman al britannico James Cousins, passando per l'ungherese Ferenc Fehér – dopo aver portato il loro insolito passo a due in giro per il mondo: in Brasile come in Cina, in Francia come in Africa. E a forza di ballarci insieme, Priasso ha scoperto soddisfazioni inaspettate: «All'inizio» spiega l'artista «non sapevo bene che storia avrei potuto raccontare. Ma con il passare del tempo, la relazione tra me e la macchina si è fatta più profonda e, a poco a poco, ho dimenticato di avere a che fare con un essere inanimato». E poi, ridendo, conclude: «Dopo quasi dieci anni che condivido il palco con la scavatrice, posso davvero dire che, quando danziamo, io e questo macchinario ricordiamo degli inediti Romeo e Giulietta». *(e.c.)*

VALUTAZIONE ●●●○○

■

PRENDETE NOTA
di **Claudio Strinati**



L'INGLESE TALLIS CHE SCIOLSE IL GHIACCIO DELLA POLIFONIA

Celebrano quarant'anni di attività i Tallis Scholars diretti da Peter Phillips. Cantori eccelsi del Rinascimento hanno sempre onorato, nelle scelte e nell'interpretazione, il maestro di cui si proclamano allievi e che sembrerebbe averli guidati. Ma chi è Thomas Tallis (ca.1505-1585)? È uno dei più grandi esponenti della musica inglese di tutti i tempi e in questi due cd molti sono, logicamente, i brani di Tallis stesso, ma molti sono anche i brani di altri maestri coevi, alcuni dei quali oggi noti (basti ricordare Palestrina o Josquin Desprez) altri quasi sconosciuti (due formidabili: Jean Mouton e Clemens non Papa, un nome che da solo è già un poema).



Renaissance Radio
The Tallis Scholars
Gimell
(2cd) 212

Ma Tallis che posizione occupa? Fa la parte del leone nel secondo cd, dedicato ai compositori inglesi, tra i quali si può indicare una sequenza di giganti come John Taverner, Robert White, John Sheppard, William Byrd, Thomas Tomkins, grandi maestri che esprimono una civiltà musicale determinante per tutto l'Occidente di cui Tallis è quasi il simbolo. È Tallis uno dei fondatori di quel criterio compositivo che amalgama, in maniera perfetta e estasiante, l'andamento polifonico con quello prettamente melodico. Nella scuola inglese si realizzava all'epoca, con naturalezza, la rottura del blocco solidissimo della scrittura, e quel blocco, appunto, di ghiaccio nitido e trasparente che stringeva le diverse componenti, immobilizzate insieme, si scioglieva nell'abbraccio del cantabile. Il rassicurante inverno medievale confluiva in una nuova stagione, come l'acqua comincia a scorrere con l'approssimarsi della primavera. E veramente la primavera della musica si può percepire nei canti sacri e profani contenuti in questi cd. Una autentica benedizione e una gioia incomparabile per chi ascolta. E gli italiani, i fiamminghi e gli spagnoli che troviamo nel primo cd sono eseguiti dai Tallis Scholars in sintonia mirabile con quel mondo da cui pure non si possono dire influenzati. Persino il terribile e sublime Carlo Gesualdo principe di Venosa suona qui con grazia e delicatezza infinite.